**MARTEDÌ 25 MAGGIO – VIII SETTIMANA T. O. [B]**

**Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».**

**Possiamo vedere Gesù nelle vesti di un commerciante in cerca di anime. Ecco la sua proposta “commerciale” – parlo con parole della terra – : “Tu mi dai tutto di te – il tutto è tutto: il tuo corpo, la tua anima, il tuo spirito, le tue cose, tutto ciò che sei e possiedi – e io darò te a te stesso secondo purezza di verità, sapienza, intelligenza, amore, pace, giustizia, santità perché ti darò il mio Santo Spirito e il Padre mio che è nel cieli, oggi, nel tempo e domani ti rivestirò di luce e di gioia per tutta l’eternità”.**

**Valutandola con sana razionalità e saggia intelligenza dobbiamo confessare che è un’offerta ottima per noi. Dona noi a noi stessi nella pienezza della verità e amore, oggi. Domani ci darà una eternità di gioia, di luce, di pace senza fine. Dobbiamo attestare che la proposta è vantaggiosa per noi. Non è una proposta né ingiusta e né disonesta. Queste cose Gesù le aveva già dette ai suoi discepoli. Spesso però Gesù parla, ma alle sue parole non si presta attenzione. Ecco con quanta divina chiarezza Gesù aveva parlato ai suoi Apostoli e ad ogni altro uomo: Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra (Mt 13,44-46).**

**Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell’uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni (Mt 16,24-27).**

**Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va’ e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» (Lc 9, 57-62).**

**Gesù altro non fa che offrirci lo stesso contratto di scambio che era stato siglato tra Lui è il Padre suo e che Gesù stava già attuando e realizzando nella sua vita. L’Apostolo Paolo comprende il contratto di Cristo Gesù nello Spirito Santo, scopre sempre nello Spirito Santo che il contratto è vantaggioso per noi e lo suggerisce ad ogni uomo che per la sua predicazione del Vangelo accoglie di credere in Cristo:**

**Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri.**

**Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.**

**Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull’offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me (Fil 2,1-18).**

**Gesù non offre agli uomini un altro contratto. Offre il suo stesso contratto stipulato tra Lui e il Padre suo. Non solo offre il contratto, mostra anche come esso va osservato in ogni sua più piccola clausola. Gesù non inganna gli uomini. Satana inganna gli uomini. Promette loro il mondo, ma poi nulla può dare loro perché nulla è suo, perché tutto è di Dio: “Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto» (Mt 4,8-10). È cosa giusta fare la differenza tra l’offerta vera di Cristo Gesù e le false offerte del mondo e del principe del mondo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 10,28-31**

**Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c’è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».**

**Ogni uomo, chiunque esso sia, a qualsiasi popolo, nazione, lingua, appartiene, vive di fede nella parola del mondo o del principe del mondo o delle sue parole che rivolge a se stesso. Qual è la differenza tra la fede che un uomo pone alle parole della terra e la fede che l’uomo pone nella Parola di Dio? La differenza è data dai frutti: Satana disse una parola di somma vita, la donna e l’uomo ascoltarono, dalla vita passarono nella morte. Gesù dice una parola di rinnegamento di noi stessi e dalla schiavitù del peccato e della morte passiamo nella vera vita, nel regno della libertà, della pace, dell’amore, della luce eterna.**

**Ecco una verità che va posta nel cuore: chi è mondo, chi è del mondo, chi lavora dal mondo, non può operare per il vero bene dell’uomo. Il vero bene dell’uomo è la liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte. Potrà mai un uomo che lavora a servizio del peccato e della morte operare per il vero bene dell’uomo? Mai. Lo attestano i frutti che il suo operare produce. Anche molte leggi che l’uomo emana per il bene dell’uomo, chi deve poi osservarle? Un uomo che è sotto il governo del peccato e della morte. Se un uomo non osserva la Legge del suo Creatore e Signore, la rigetta, la rifiuta, potrà mai osservare una legge che viene dall’uomo? Se non ha il timore di Dio potrà mai avere il timore degli uomini?**

**Ecco come l’Apostolo Paolo parla dell’uomo del mondo che segue il pensiero del mondo: “Non c’è nessun giusto, nemmeno uno, non c’è chi comprenda, non c’è nessuno che cerchi Dio! Tutti hanno smarrito la via, insieme si sono corrotti; non c’è chi compia il bene, non ce n’è neppure uno. La loro gola è un sepolcro spalancato, tramavano inganni con la loro lingua, veleno di serpenti è sotto le loro labbra, la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza. I loro piedi corrono a versare sangue; rovina e sciagura è sul loro cammino e la via della pace non l’hanno conosciuta. Non c’è timore di Dio davanti ai loro occhi” (Rm 3,10-18). La Madre nostra celeste ci aiuti ad accogliere l’offerta di Gesù oggi e per sempre. Amen.**